

2004 AES Convention

Innovazione e sperimentazione: un binomio che da sempre contraddistingue i convegni dell'AES, è stato il vero protagonista del Sound Reinforcement, tenutosi sabato 13 e domenica 14 marzo, in occasione dell'ultima edizione di SIB International.

Coordinati dall'organizzatore Dario Cinanni - protagonista della presentazione in esclusiva di SpeakerLab, un innovativo sistema di misura automatico per il rilevamento temporale della temperatura della bobina mobile, della potenza elettrica applicata ai morsetti dell'altoparlante e della temperatura esterna del magnete - prestigiosi nomi dell'audio professionale si sono avvicendati per svelare i misteri della sonorizzazione dei grandi spazi e del controllo della direttività del suono. A fare gli onori di casa, e dare al via alla prima giornata di lavori è toccato proprio ad un membro del Consiglio Direttivo di AES Italia: Fabrizio Calabrese che, non senza una vena polemica e critica, ha affrontato la delicata questione dell'impiego degli impianti Line Source. Sia le pagine del Journal AES che quelle dei Preprint degli interventi alle precedenti Convention AES, infatti, hanno ospitato pareri illustri, quanto unanimi, sulla pratica impossibilità di ottenere prestazioni acustiche adeguate dagli impianti audio configurati proprio come Line Sources. Con l'ausilio di approfondite simulazioni al computer, per l'appunto, Calabrese ha messo in luce i reali limiti di questa configurazione di impianti, citando, tra l'altro, il parere di prestigiosi autori, come M. Gerzon, S. Lipshitz e J. Vanderkooy. A seguire, l'intervento di Mario Di Cola che - sulla spinta delle argomentazioni di Calabrese - ha affrontato gli aspetti puramente tecnici del problema, facendo il punto sull'efficacia delle tecnologie Line Array e sulle loro possibili alternative. Da Guido Diamanti di Audium e da Kenton Forsythe di EAW, invece, è arrivato un progetto del tutto innovativo di Line Array: il Divergence Shalading, un nuovo sistema in grado di produrre pressione sonora uniforme su aree di ascolto che si estendono da 5 a oltre 150 me-

Sound Reinforcement



tri dal punto di emissione, pur conservando un'elevata fedeltà di riproduzione e un controllo della direttività anche alle basse frequenze. A concludere la giornata di sabato, infine, l'intervento di Basilio Mangano che ha intrattenuto la platea sugli importantissimi temi del contenimento del rumore prodotto dai locali all'aperto. Attraverso alcune esperienze vissute con locali pubblici aventi problemi di immissione di rumore nell'ambiente abitativo esterno, l'Ing. Mangano ha illustrato le modalità per un corretto trattamento acustico. Sempre all'insegna delle nuove tecnologie, la seconda giornata è iniziata con un'approfondita relazione - illustrata da Andrea Guerranti di L-Acoustics - sugli studi effettuati da Mr. Christian Hell e dal suo collega Prof. Marcel Urban, che hanno portato allo sviluppo di due importanti innovazioni in grado di eliminare le interferenze nell'uso di sistemi di diffusori audio: la tecnologia coassiale e la Wavefront Sculpture Technology. Il sistema Q1 d&b Audiotechnik è stato invece il protagonista del secondo momento dei lavori, con cui Matthias Christner ha voluto riprendere il discorso sul line array e affrontare, con estrema precisione, le problematiche legate alla sua configurazione. La realizzazione di un modulo array con 15° di dispersione verticale e i relativi effetti sul suo design acustico e meccanico sono stati al centro dell' acceso dibattito che ha introdotto il successivo intervento di Dider Dal Fitto di Adamson che ha illustrato i vantaggi del modulo

Co-linear. Progettato e brevettato dallo stesso Brock Adamson nell'anno 1999, questa soluzione soddisfa pienamente il criterio del line source per le medie e alte frequenze. David Cooper di Klark Teknik ha chiuso poi il Line Array Symposium con la presentazione del sistema Helix DN9340, un apparecchio che condensa in due unità rack tutte le funzioni di equalizzazione più utilizzate a livello professionale. Di estremo interesse, infine, la sessione finale interamente dedicata alla normativa vigente in materia di acustica d'ambiente: Giampiero Majandi ha avanzato una più che costruttiva proposta di norma - elaborata insieme ai colleghi Giorgio Campolongo e Lucio Bariani - per un indice di valutazione dell'impatto acustico. L'attitudine dell'impianto a non diffondere il suono fuori dal locale all'aperto, cioè alle finestre delle abitazioni circostanti, è spesso confusa con la direttività dei singoli componenti dell'impianto. È stato proposto, a tal proposito, un indice di attenuazione del livello sonoro, tra 100 e 1000 Hz, come differenza tra la misurazione nell'area sonorizzata del locale e la misurazione nei punti circostanti a distanza e a quota circa doppie della quota dei diffusori più vicini.

Per informazioni: AES Italian Section
Viale Beatrice d'Este, 32 - 20122 Milano
Tel. 02.58.43.10.24 - Fax 02.58.44.06.40
www.aesitalia.org - info@aesitalia.org

Ascoltare la musica migliora la qualità della vita. Perché non ascoltarla meglio? Con Magnat, ad esempio.



VINTAGE 650

Magnat (si pronuncia magh-nat) offre una gamma di diffusori per ogni esigenza di investimento. I moderni diffusori della serie VINTAGE esprimono al meglio le potenzialità dei nuovi formati digitali a due o più canali. I sistemi di questa serie si distinguono infatti per la presenza del tweeter f-max che permette di riprodurre le frequenze straordinariamente alle caratteristiche delle registrazioni digitali su DVD audio e SACD. Soluzioni eleganti e di facile inserimento in ambiente sono poi patrimonio dei sistemi della serie VECTOR NEEDLE mentre una gamma bassa ricca e potente è garantita dai subwoofer delle serie ALPHA, GAMMA e OMEGA, complementi ideali a diffusori di piccole dimensioni in impianti hi-fi. Altre serie sono le THX SELECT, NEEDLE 9000 ALU, SYMBOL e TOPAS.

